

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 linee lettere, interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**VENEZIA 13.** — Il Tempo ha da Sign 12.

Liubibratic diretto a Sign fu scortato da 50 soldati. Iakisk lo sostituì nel comando degli insorti.

**PORTO SAID, 12.** — È giunto il vapore Roma della società Lloyd italiano proveniente da Calcuta e prosegue pel Mediterraneo.

**BRINDISI 13.** — Wilson imbarcossi per l'Egitto.

**PARIGI 13.** — La Camera elesse a presidente Grevy con voti 462 sopra 468 votanti. Il Senato elesse a presidente Audiffret Pasquier con voti 203. I legitimisti ed i bonapartisti si sono astenuti.

**CAIRO 13.** — Dicesi che gli Abissini hanno attaccato martedì il campo trincerato egiziano di Goorak, ma furono respinti. Mercoledì il principe Hassan con alcuni battaglioni fece una sortita e rientrò dopo essersi impadronito d'una posizione importante. Giovedì gli Abissini attaccarono nuovamente, ma furono respinti con gravi perdite.

**CAIRO 13.** — In seguito alla disfatta degli Abissini giovedì il re Giovanni domandò la pace. Venerdì le ostilità furono sospese, le trattative sono incominciate e sperasi che riesciranno.

**VIENNA 13.** — La *Corrispondenza Politica* conferma che Liubibratic coi membri del suo stato maggiore Petrovic, Balorbic, Miskich, Faella, Cesari e la signorina Merkus, fu arrestato da una pattuglia austriaca presso Imoski. Tutti saranno internati nell'interno dell'Austria.

**MONACO, 13.** Camera. — Joerg raccomandava la proposta relativa alla legge elettorale, sviluppa la necessità di modificare la legge attuale sulla base delle elezioni dirette. Dice

che la legge elettorale è un primo passo verso la pace. Dopo viva discussione la proposta è rinviata alla commissione. I liberali votarono in favore della proposta.

**VERSAILES, 13.** — La Camera elesse a vicepresidenti Relthmont, Rameau, e Lepere repubblicani. Durlfort della destra fu accettato dalla sinistra. Il Senato elesse a vicepresidente Martel e Duclark repubblicani moderati, Ladmirault e Kerdel della destra, Jules Simon, portato dalla sinistra contro Kerdel, non è riuscito.

Lo scienziato Guigniaut è morto.

### DIARIO POLITICO

L'arresto di Liubibratic, per ordine delle autorità della Dalmazia, susseguito da quello di Petrovich, e di altre persone aderenti agli insorti, toglie ogni dubbio sulla deliberazione presa dall'Austria-Ungheria di far cessare dal canto proprio ogni equivoco sulle speranze che gli insorti potessero avere di aiuti dal di fuori. Ora si vedrà se la continuazione del movimento insurrezionale aveva il suo perno a Ragusa, o se il fomite primario era da cercarsi altrove. La misura delle autorità austriache giunge in tempo per cancellare molti sospetti, o almeno per farli rivolgere da altra parte: non vi ha dubbio che ora la posizione, se non è chiara affatto, tende a rischiararsi.

La Banca del Belgio ebbe una fortuna che raramente tocca ai derubati. Un'ora forse di ritardo sarebbe bastata perchè, levata l'ancora, un vapore trasportasse in America

Luigre e il suo bottino, se avvisi giunti da Bruxelles non avessero determinato le autorità inglesi ad arrestare il ladro, sequestrando nei suoi bagagli una parte dei fondi tolti alla Banca.

Questo annuncio giungerà molto gradito in Belgio, anche per le rivelazioni che si aspettano dall'arrestato, e che possono condurre alla scoperta de' suoi complici.

Un dispaccio da Montevideo partecipa una di quelle crisi periodiche, le quali formano come un beato retaggio di tutte le repubbliche dell'America Meridionale. L'attuale Presidente ha dato le sue dimissioni, dopo di che fu tenuto un meeting per proclamare Latoni dittatore.

Confessiamo la nostra ignoranza: noi siamo all'oscuro dei meriti di questo signor Latoni, che gli procurano l'insigne onore di far alto e basso, non sappiamo per quanto, nella repubblica di Montevideo. È curioso però il destino di quei popoli: retti secondo la forma, teoricamente, più libera di governo sono condannati a passare da dittatura in dittatura, cioè ad abbandonare la somma dei loro diritti alla discrezione di un uomo. È la felicità che di tanto in tanto ci si fa balenare dinanzi agli occhi anche a noi europei, così per liberarci dalla insopportabile tirannia delle costituzioni!

In Francia il partito repubblicano tenne un'altra riunione, dove sono intervenuti 300 fra deputati e senatori, e dove si deliberò d'insistere nella decisione presa antecedente-

mente sulla necessità di rinnovare il personale amministrativo avverso ai repubblicani. Il più tenace in questa deliberazione si mostra il Gambetta, il quale si lusinga di mettere dovunque impiegati fatti tutti ad imagine e similitudine sua.

Disse riguardo al ministero che attende senza sfiducia e senza fiducia gli atti per giudicarlo. Il che, gettato in centesimi, significa: « Sa farà ciò che vogliamo noi lo appoggeremo, se no, no. »

Fra le cose che le sinistre vogliono, e di cui Vittor Ugo presenterà la proposta in Senato al 18 marzo, e Raspail alla Camera nello stesso giorno, è l'amnistia generale per tutti i condannati politici dal 1870 in poi.

Vi aderirà il gabinetto? Sanzionerà il Maresciallo? *That is the question.* Secondo le notizie di alcuni giornali pare di sì, trattandosi di soli condannati politici.

### INDIRIZZO DELLA CAMERA

IN RISPOSTA

### AL DISCORSO DELLA CORONA

« Sire!

« La parola augusta della Maestà Vostra, scende sempre gradita al cuore dei rappresentanti della nazione.

« Quella parola, che, nei giorni del dolore, ci fu conforto a credere ed a sperare nei destini della patria italiana, oggi avvalorò il nostro proposito di rendere quei destini sempre più sicuri e durevoli.

« Le gravi questioni del riscatto delle ferrovie e della revisione daziaria, sulle quali la Maestà Vostra ha richiamata la nostra attenzione, saranno argomento delle nostre più serie considerazioni, e noi arreche-

remo nell'esaminarle quel paziente buon volere che è ispirato e sorretto dalla sollecita premura verso gli interessi del paese, e la ferma risoluzione di reintegrare l'equilibrio della finanza, e di serbare incolumi quei principi di libertà, dai quali si informa tutta la nostra legislazione e la cui attuazione è uno dei grandi titoli di gloria del regno della Maestà Vostra.

« Nè riscuoteranno minore attenzione per parte nostra le proposte di legge sull'ordinamento della giustizia, sull'istruzione popolare e sulla riforma tributaria ed amministrativa, che Vostra Maestà ha ordinato al suo governo di riproporci.

« I progressi del nostro esercito che la Maestà Vostra ha con compiacimento giustamente altero ravvisati sui campi d'istruzione ci attestano che la cura del Parlamento hanno sortito l'intento desiderato, e che è appagato in tal guisa il supremo voto della Maestà Vostra di dare all'Italia quella legittima fiducia nelle sue forze, che mantiene salda l'indipendenza ed assicura la tutela dei propri diritti. Non cesseremo da quelle cure, e secondando il giusto desiderio della Maestà Vostra le rivolgeremo con uguale ed affettuosa premura alla marineria, che è pure tanta parte della difesa e della grandezza della nazione.

« Le relazioni di amicizia con le potenze estere ebbero splendida conferma nella visita che l'imperatore d'Austria-Ungheria in aprile dell'anno scorso e l'imperatore di Germania in ottobre dello stesso anno resero a Vostra Maestà. L'ospitalità cordiale usata dalla Maestà Vostra ai due sovrani amici corrispose pienamente ai desiderii ed agli affetti dell'Italia. Venezia e Milano furono degne interpreti dei sentimenti di Vostra Maestà e di quelli di tutta la nazione. Le auguste visite e le festevoli accoglienze sono argomento di soddisfazione e di orgoglio per voi,

« Possa, come se appena allora avesse avveruta la mia presenza, soggiunse:

« Chi è quell'uomo che ci sta di fronte?

« Colui che mi ha fornito il necessario per liberarmi dal doloroso stato in cui ti trovavi.

« Ve ne ringrazio di tutto cuore, — disse allora ella con molta grazia, presentandomi al tempo stesso una borsa piena d'oro.

« Invece di rispondere avevo fissato i miei nei suoi occhi. I vaghi lineamenti di quel volto mi rammentavano una graziosa figura che avevo ammirato in qualche rimarchevole circostanza; però, p'ù cercavo di chiarire la mia mente, e più la si oscurava.

« Finalmente, non so come, ascoltai una voce interna che mi disse:

« La donna che ti sta dinanzi, è la tua regina.

« Allora mi sovvenni di aver visto la regina nell'occasione delle splendide feste del di lei spozializio, e potai persuadermi che l'abile travestimento non aveva tolto nulla all'avvenute di lei volto.

« Ella, frattanto non aveva tralasciato d'insistere, perchè avessi accettato la di lei offerta.

« Non posso — risposi.

« Perché?

« Perché non feci che il mio dovere, Maestà.

« Maestà?

« Sì.

« Cosa dite! non vedete che sono una povera contadina? Via avete preso un equivoco.

« No Maestà. Potete indossare qualunque costume, potete anche coprirvi di cenci, ma, non per questo cessereste di essere la regina di Napoli.

o sire, e per l'Italia, e guarentigia nuova ed efficace per la pace dell'Europa.

« Partecipando ai negoziati fra le potenze garanti dell'integrità dell'impero ottomano, la Maestà Vostra è stata guidata dal pensiero di assicurare in pari tempo la tranquillità dell'Oriente, e le sorti delle popolazioni cristiane.

Le buone accoglienze fatte dal Sultano alle proposte che a quel fine gli erano rivolte attestano la deferenza con la quale oggi è dovunque ascoltata la voce del primo Re d'Italia.

« Sire, l'Italia, grazie alla M. V., ha sciolto il suo debito verso la civiltà, ponendo fine a quella dominazione che della civiltà medesima era la negazione assoluta: ma con ciò i doveri suoi non sono cessati. È diventata una grande potenza, e deve contribuire con i governi amici al mantenimento della pace. Noi portiamo fiducia che la patria nostra non sarà mai per tralasciare l'adempimento di questo dovere, e, duce la M. V., mentre saprà svolgere le sue libere istituzioni e la sua prosperità, saprà pure usare la propria influenza in guisa da riscuotere sempre più la reverenza e la fiducia delle genti civili. » (Segni di approvazione)

### LA CONVENZIONE MONETARIA DI PARIGI

Ecco il testo delle dichiarazioni per la convenzione monetaria, sottoscritta a Parigi il 24 corrente, dalle Potenze interessate:

Il Presidente della Repubblica francese.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri;

Decreta:

Art. 1. Essendo stata sottoscritta a Parigi una dichiarazione tra la Francia, il Belgio, la Grecia, l'Italia

« Ma, voi chi siete? — chiese allora la regina fissandomi attentamente.

« Il capo della vostra polizia se greta, vi ripete ogni giorno il mio nome.

« Che sento! sarete?...

« Pietro, Maestà.

« Il capo dei camorristi?

« Precisamente.

« Ebbene, quantunque sate il nemico della legge e dei suoi esecutori, voglio provarvi tutta la mia riconoscenza.

« Non mi merito tanto onore, Maestà; ad ogni modo sarò sempre pronto a sacrificare la mia vita a difesa della vostra.

« Ebbene datemene una prova fin d'ora.

« Comandate, Maestà.

« Giurate che svelerete a nessuno anche a costo della vostra vita, la scena tragica della quale siete testimonia.

« Lo giuro, Maestà.

« Ora, chiedetemi qualunque grazia e sarà fatta.

« Ho un figlio, Maestà; un figlio che potrebbe salire i più alti gradini della scala sociale, ma, è nato povero ed oscuro.

« E cosa vorreste?

« Cercare un mezzo per nobilitarlo, per...

« Come si chiama vostro figlio?

« Virginio, Maestà.

« Ebbene, fatemelo presentare dal capo della mia polizia segreta, e tutto sarà fatto a seconda dei vostri desiderii. »

(Continua)

### APPENDICE

6)

## Il portamonete del Re

ROMANZO

M. CHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

VII.

Virginio, appena uscì dal giardino, trasse un profondo sospiro, e, trascinato dalla poesia delle sue giovani idee, si fermò un istante sulla spiaggia del mare.

Senza volerlo, il suo sguardo si fissò su quella molle curva disegnata dalle colline che si stendono fino a Sorrento, colline così ricche di vigneti e boschetti d'aranci, e rose incantevoli da graziosi villini dipinti co' più vivi e svariatissimi colori. Tutto quel complesso di bellezza si trasformava in quel momento di felicità, in meravigliose e fantasie apperizioni.

Attraverso quelle apparizioni, egli vi scorgeva l'immagine della donna amata, l'immagine della regina Carolina, e, aspirando l'aria pargna d'ambrosia, ed ascoltando una romanza che gai pescatori andavano cantarellando sulle barchette che cullavano sulle placide onde, romanza le cui note gli scuotevano tutte le fibre, parevagli di essere ancora vicino a colei che poco prima aveva lasciato coll'anima piena di so spiri.

Sì, Virginio amava, amava colla purezza di un cuore in cui, per la prima volta, si annida quella dolce e ad un tempo tremenda passione; ma, pove-

retto, cosa poteva sperare da una donna volubile come Carolina, da una donna che sentiva l'irresistibile bisogno di continui e nuovi amori, di continue e nuove passioni? Egli era giovane e bello, ma poteva paragonarsi ad uno di quei vaghi fiori che, dopo aver esalato tutto l'inebbriante loro profumo, si curvano insensibilmente sul loro stelo ed avvizziscono per mancanza della benefica rugiada che al mattino imperla le loro corolle, e per difetto dei raggi del sole che le schiude e le vivifica?

Carolina non avrebbe forse posto freno alla sua voluttuosa natura, avrebbe forse appagato, dopo lungo e lungo attendere, dopo una lotta di speranze e di timori, di gioie e di amarezze, la di lui bollente passione; però, trascorso quel momento d'estasi fallace, Carolina lo avrebbe abbandonato e ristretto negli angusti limiti nei quali lo aveva confinato l'oscura di lui nascita!

Codeste però le erano riflessioni che la giovane mente di Virginio non poteva fare, giacchè all'età di venti anni, età delle illusioni, la riflessione è una nemica mortale.

Dopo una breve sosta, Virginio entrò in una barchetta ornata con una specie di padiglione che facevasi ammirare per la varietà de' suoi colori.

« Dove volete andare, signore? — chiese gli il barcaiolo con un rispettoso saluto.

« Presso la porta del Carmine.

« Sta bene.

« Spicciati, che ho fretta! — gridò Virginio facendo balenare agli occhi del barcaiolo una mezza piastra.

Il barcaiolo stette immobile un momento come per raccogliere tutte le sue forze, poscia, dato di piglio ai remi, spinse la barca con tale vigore, che la distanza ch'è esiste fra la spiaggia di

Portici e quella che sta di fronte alla porta del Carmine, fu superata in pochi minuti.

Appena giunto, Virginio si avviò alla piazza del Carmine e precisam nte verso il chiosso omonimo sulla cui soglia stava seduto un uomo il quale:

« Finalmente! — esclamò allorchè Virginio gli fu dappresso — ti aspetto fino dalle due ore di notte.

« La colpa non è mia, caro babbo.

« Di chi dunque?

« Della regina.

« La regina! — mormorò quell'uomo che altri non era che quello stesso cui poche ore prima aveva affidata la sventurata Marinella ad uno di quei numerosi agenti che obbedivano ciecamente alla camorra. — Essa non ti ama, come non ama nessuno dei non pochi che hanno la sventura di piacerle; ma, se anche ciò fosse, quell'amore si convertirebbe in odio impietabile non appena conoscesse il mistero della tua nascita. Quel mistero non è noto che a me solo, e forse verrà giorno in cui, pel tuo bene, sarò costretto di svelarlo.

Poi disse ad alta voce:

« Allora, giacchè la regina ti ha soverchiamente trattenuto, non potresti darmi qualche notizia della Corte?

« Te ne posso dare di molte, — rispose Virginio fregandosi le mani dalla contentezza.

« Cosa significa questa tua gioia insolita?

« Significa che la fortuna ha realizzato uno dei miei voti più ardenti.

« Spiegati.

« Volentieri; rammentati però che tu devi prima mantenere la promessa che mi hai fatto da parecchio tempo, quella cioè di farmi conoscere il modo col quale fui ammesso alla Corte.

« Hai ragione; ascolti!

« In una giornata dello scorso mese, mentre mi trovavo al solito luogo nel quale si radunano i capi della nostra associazione, fui colpito ad un tratto da un forte rumore, poi da grida confuse ed indi da lamenti fiochi fiochi.

« Cosa c'è? — chiesi allora a me stesso.

« Non m'ero ancora diretto quella domanda, allorchè la porta di una povera casa che mi stava di fronte, si aprì quasi per incanto ed ai miei occhi si presentò una scena abbastanza strana.

« Nell'interno di quella casa, e presso la porta, giaceva il cadavere di un giovane barcaiolo, ed al suo fianco giaceva pure un giovane barcaiolo, gravemente ferito.

« Di fronte a quel quadro di sangue, stavano due vezzose contadine ammantate: l'una aveva i capelli biondi ed era bella; l'altra, i capelli neri ed era simpatica. La bionda era svenuta, e la sua compagna, non potendole arrecare nessun soccorso, la fissava con vera trepidazione.

e la Svizzera, in esecuzione dell'articolo 5 della dichiarazione monetaria del 5 febbraio 1875: la stessa dichiarazione del tenore che segue è approvata e sarà inserita nel *Giornale Ufficiale*.

**DICHIARAZIONE**  
I sottoscritti, delegati dei governi di Francia, Belgio, Grecia, Italia e Svizzera, essendosi riuniti in conferenza, in esecuzione dell'art. 5 della dichiarazione monetaria del 5 febbraio 1875, autorizzati a questo scopo, hanno, sotto riserva della approvazione dei loro governi approvate le disposizioni seguenti:

Art. 1. I governi contrattanti si impegnano per l'anno 1876 a non fabbricare o a non lasciare fabbricare monete d'argento da 5 franchi coniate nelle condizioni determinate dall'articolo 3 della convenzione del 23 dicembre 1865, che per un valore non eccedente la somma di 120 milioni di franchi, fissata dall'art. 1 della convenzione addizionale 31 gennaio 1874.

Art. 2. Questa somma di 120 milioni di franchi è ripartita come segue:  
1. Pel Belgio . . . Fr. 10,800,000  
Per la Francia . . . » 54,000,000  
Per l'Italia . . . » 36,000,000  
Per la Svizzera » 7,200,000

2. Per ciò che concerne la Grecia, che ha aderito alla convenzione del 23 dicembre 1865 con una dichiarazione del 26 settembre 1868, il contingente fissato per questo Stato, proporzionalmente a quelli degli altri governi contrattanti è fissato alla somma di 3,600,000 franchi.

3. Oltre il contingente fissato al paragrafo precedente, il Governo ellenico è eccezionalmente autorizzato a far fabbricare ed a mettere in circolazione, sul suo territorio, durante l'anno 1876, una somma di franchi 8,400,000 in monete d'argento da 5 franchi, essendo questa somma destinata a facilitare la sostituzione delle diverse monete attualmente in circolazione, con pezzi da 5 franchi coniatati nelle condizioni determinate dalla convenzione del 1865.

Art. 3. Sono imputati sui contingenti fissati al paragrafo primo dell'articolo precedente, i buoni di moneta emessi fino alla data di questo giorno, nelle condizioni determinate dall'art. 6 della dichiarazione del 5 febbraio 1875.

E ugualmente imputata sulla somma totale dei 12 milioni di franchi attribuiti alla Grecia dai paragrafi 2 e 3 dell'articolo precedente, quella di 2 milioni e mezzo che il governo ellenico era autorizzato a far fabbricare nel 1876, come equivalente di buoni moneta, che gli altri governi contrattanti hanno avuto la facoltà di emettere.

Art. 4. Una nuova conferenza monetaria sarà tenuta a Parigi durante il mese di gennaio 1877, fra i delegati dei governi contrattanti.

Art. 5. Fin dopo la riunione della conferenza prevista all'articolo precedente, non saranno emessi buoni di moneta, per l'anno 1877; che per una somma non eccedente la metà dei contingenti fissati dai paragrafi 1 e 2 dell'art. 2 della presente dichiarazione.

Art. 6. L'art. 11 della convenzione del 23 dicembre 1865, concernente lo scambio di comunicazioni relative ai fatti e documenti monetari, è completato colla disposizione seguente:

« I governi contrattanti si daranno reciprocamente avviso dei fatti che giungeranno a loro cognizione riguardo all'alterazione ed al confronto delle loro monete d'oro e d'argento nel paese facente o no parte dell'unione monetaria, specialmente per ciò che concerne ai procedimenti impiegati, ai processi intentati ed alle repressioni ottenute. Essi si concerteranno sulle misure da prendere in comune per prevenire le alterazioni e contraffazioni, farle reprimere ovunque si saranno prodotte ed impedire la rinnovazione. »

Art. 7. La presente dichiarazione sarà messa in vigore appena la promulgazione ne sarà stata fatta secondo le leggi particolari di ognuno dei cinque Stati.

In fede di che i delegati rispettivi hanno firmato la presente dichiarazione e v'hanno posto i loro sigilli rispettivi.

Fatto in cinque esemplari, a Parigi, il 13 febbraio 1876.

Per la Francia: DUMAS G. DE SOUBEYRAN - CH. JAGERSCHMIDT.  
Pel Belgio: SAINT-LETTRE-Barone DE FITTEURS HIEBAERT.  
Per l'Italia: BARALSI-RESSMAN.  
Per la Svizzera: KERN-FEER HEIZOG.

Art. 2. Il ministro degli affari esteri è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Fatto a Parigi il 24 febbraio 1876.  
MAC-MAHON.  
DECAZES.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — In Vaticano si parla con insistenza di un prossimo concistoro per la nomina di alcuni cardinali e vescovi.

Secondo le voci che corrono, sarebbero in predicato per la nomina di cardinali monsignor Nina, assessore del Sant'ufficio, monsignor Serafini vescovo di Viterbo, il generale dei minori conventuali, il padre Mauro cappuccino, e gli arcivescovi di Vienna e di Lione.

GENOVA, 11. — Settanta lombardi, giunti nel mattino di ieri a Genova per imbarcarsi alla volta dell'America, avevano depositato nelle mani d'un tale V., strozzino, qualificatosi per mediatore, il denaro col quale dovevano pagare il loro posto sulla nave in partenza. Quel furbo matricolato, come ognuno può immaginare, ha preso il volo e chi s'è visto, s'è visto. Quella povera gente, così iniquamente truffata, fu rimandata ai propri paesi a spese dell'autorità.

Sono fatti inqualificabili, e che dovrebbero mettere in guardia gli emigranti, i quali si lasciano troppo facilmente infiocchiare da falsi agenti e da falsi mediatori.

NAPOLI, 11. — Togliamo dalla *Gazzetta di Napoli*:

Stamane, col treno delle ore 5 50 ha fatto ritorno da Roma il comm. Mordini prefetto della Provincia.

È giunto in Napoli il conte Arnim, con la sua consorte ed ha preso alloggio all'*Hôtel Tramontano*, sul Corso Vittorio Emanuele.

Per oggi è aspettato nella nostra città il banchiere barone Erlanger, che in Roma ha avuto delle conferenze col presidente del Consiglio e col ministro dei lavori pubblici intorno alla ferrovia Eboli-Reggio.

È giunto da Messina ed è ripartito per Roma il cav. Vincenzo Noce, procuratore generale del Re.

PALERMO, 10. — Due condannati al carcere per tre anni, nell'uscire ieri mattina dal Tribunale, scortati dai reali carabinieri, rotta la manetta che li legava, si diedero alla fuga. L'uno prese a destra, l'altro a sinistra.

Inseguiti, il primo, pel pronto accorrere d'un bersagliere di servizio alla Zecca, venne raggiunto ed arrestato; l'altro non poté essere arrestato. (*Gazz. Pop.*)

MESSINA, 11. — Il Badolotti, fattorino della Banca Siciliana, ch'era fuggito l'anno scorso, rubando cento mila lire alla Banca stessa, è stato condannato a dieci anni di reclusione.

AREZZO, 10. — Il paese è sotto una viva e profonda impressione, per l'arresto seguito sul far dell'alba di ieri l'altro in persona del Delegato di Sicurezza Pubblica sig. E. B., in seguito a regolare mandato di cattura emesso dall'Autorità giudiziaria.

Si tratterebbe nientemeno che di un'imputazione di assassinio commesso sulla persona di una povera donna, certa Annunziata Cini, che la notte del 2 gennaio di quest'anno fu trovata in casa, nel Comune di Castiglion Fiorentino, ove era addeba ai servizi di un impiegato di quella Pretura, col corpo crivellato da ben diciotto ferite di pugnale.

Il Magistrato inquirente, in base ad alcune prove giudiziarie, rinforzate da elementi di prova specifica, crede di dover far procedere all'arresto del delegato E. B. (*Naz.*)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Alcuni deputati repubblicani eletti di recente hanno deciso di formare una riunione extra parlamentare distinta da quelle degli antichi gruppi della sinistra. A tale scopo essi intendono di convocare tutti i loro colleghi appartenenti al partito repubblicano che non sedevano all'assemblea nazionale.

GERMANIA, 10. — La celebrazione del primo centenario della nascita della defunta regina Luisa di Prussia ispira la maggior parte dei giornali tedeschi, i quali pongono un caldo tributo di ammirazione e di encomio alla memoria ed alle virtù dell'indimenticabile sovrana.

La *Kölnische Zeitung* enumera le virtù celebrate nella regina Luisa e termina colle seguenti parole: « Tali memorie formano il più intimo legame fra il principe ed il popolo. Per un ente astratto qual'è la Repubblica, simboleggiato in una figura di donna, coperto il capo d'un berretto frigio, nessun uomo può entusiasmarci; ma al contrario ogni Prussiano porta impresso nel cuore l'immagine della regina Luisa, la bella paziente quasi venerata memoria d'una persona amica e congiunta, o dell'angelo custode del suo popolo. »

RUSSIA, 9. — Il *Golos* fa una minuziosa analisi d'una nuova legge emanata dal governo imperiale russo sulle servitù forestali nelle provincie della Polonia, rilevando l'utilità delle nuove disposizioni, destinate a limitare le servitù tanto dannose alle foreste ed alla cultura dei boschi.

TURCHIA, 10. — Haidar effendi presidente della commissione mista inviata in Bosnia, è giunto sabato sera a Pest e ci rimase sino lunedì mattina, poi partì insieme coi suoi due segretari per la via di Esseg verso il luogo di sua destinazione.

## ATTI UFFICIALI

### MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

#### Notificazioni

È aperto un esame di concorso per N. 20 posti di medico di corvetta in seconda classe nel corpo sanitario militare marittimo coll'annuo stipendio di L. 1800.

Tale esame avrà luogo il 18 settembre 1876 avanti apposita commissione presso il Ministero di Marina.

Gi aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, scritte in carta bollata da lire una, non più tardi del 20 agosto p. v. al Ministero della Marina, direzione generale del personale e servizio militare Divisione I.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non oltrepassa l'età di 30 anni il giorno fissato per l'esame.
2. Fede di stato libero, e, se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo è in grado di soddisfare al prescritto d'una legge relativa al matrimonio degli ufficiali.
3. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medica e chirurgica, e patenti originali di libera uscita della medicina e della chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle università per cui questi ultimi documenti sono prescritti come prove d'aver compiuto il corso di perfezionamento.
4. Certificato di penalità.
5. Certificato sull'esito dalla leva.

Gli aspiranti dovranno inoltre risultare fisicamente idonei al servizio militare marittimo; quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1. Anatomia e fisiologia.
2. Patologia speciale medico chirurgica, cioè:
  - a) le febbri
  - b) le infiammazioni
  - c) le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidi emostatici.
  - d) esantemi
  - e) le fratture e lussazioni
  - f) le ernie e le ernie
  - g) le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella regia marina o nel regio esercito.

La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva, che dopo l'esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di seconda classe.

Roma il 26 Febbraio 1876.

Il Direttore Generale

P. ORENGO

## VIII. CONFERENZA

A FAVORE DEI GIARDINI FRÜBELIANI

Del microscopio e dei servizi che esso rende nella vita comune.

L'egregio oratore esordì la sua conferenza coll'accennare come gli apprezzamenti del pubblico in fatto di scienza riescono assai spesso molto discosti dal vero, poiché mentre alcuni credono la scienza qualche cosa di veramente portentoso e grande, altri invece la disistimano, e di tale disistima qualora se ne voglia ricercare la vera causa, la si trova nelle esagerate lodi dei primi, sicché è proprio il caso di dire che l'entusiasmo e gli sperfici amori degli amici nuociono assai più che la freddezza o l'indifferenza dei nemici. Sicché il concetto che volle svolgere nel suo esordio l'egregio prof. Verson potrei riassumere nelle seguenti parole: Io mi astengo da qualsiasi apprezzamento; non attendetevi da me vane declamazioni, narro e descriverò solo i fatti bene accertati.

Prima di cominciare a descrivere il microscopio composto, s'intrattene con molta chiarezza e precisione a parlare delle lenti, della luce, della sua propagazione, del nostro occhio sotto il punto di vista di lente collettiva; accennò alle varie sue parti; *oggettivo oculare, vite micrometrica, diaframma, riflettore* ecc. Noi crediamo totalmente inutile diffonderci nell'esatta descrizione di tale strumento, anzitutto perchè saremmo certi di annoiare il lettore, ed in secondo luogo poichè non potremmo certo raggiungere quel grado di chiarezza che ottenne il prefato professore valendosi a tale uopo anche di alcuni disegni, opera disinteressata dell'ing. Belzoni.

Annoverate le varie parti costituenti un microscopio composto, passò a dire degli inconvenienti e difetti, che si riscontrano nella sua costruzione, ed ai mezzi di ovviarvi, parlò cioè dell'*acromatismo* delle lenti, e onde render più intelligibile tale fenomeno, spiegò dapprima il fatto della dispersione della luce bianca nei sette colori violetto, indaco, turchino, verde, giallo, ranciato, rosso, e della sua ricomposizione, e la rese evidente mediante il così detto *disco di Newton*.

Quindi s'intrattene brevemente sulla maniera di sottoporre le preparazioni all'ispezione microscopica, parlando così dei *portoggetti* e *coprioggetti* e sulla necessità che il corpo da osservarsi fra le due lamine di vetro, nuoti in una goccia di acqua o di glicerina od altro liquido, onde diminuire il più che sia possibile l'effetto della rifrazione della luce costretta ad attraversare diversi mezzi.

Dopo aver resa semplice e popolare quantunque non lontana da ogni rigore scientifico la descrizione del microscopio ed il suo maneggio, il chiarissimo prof. Verson entrò tosto a parlare delle applicazioni del prezioso strumento.

E qui la conferenza assunse un altro aspetto, brillante, piacevole e qualche volta scherzoso; sicché ripetutamente abbiamo veduto un leggero sorriso sfiorare le labbra delle gentili e numerose signore che vi intervennero, e non rade volte abbiamo veduto anche contrarsi i muscoli della faccia degli austeri e severi uomini; ma non era il sorriso dello cinico, non quello di Mefistofele, non di sarcasmo, ma bensì il sorriso che prova l'interna compiacenza nel sentire dire cose vere, severe, accreditate ma in modo piacevole, con purgata lingua, con massima disinvoltura in modo che l'uditore non sente il peso di una cattedratica lezione. E questo fu il merito principalissimo del prof. Verson, il quale sembra abbia molto sviluppato quel tatto di istruire piaciendo, come già diedero vera prova quei professori, che prima di lui parlarono di materie scientifiche.

Ma ritorniamo a bomba, poichè non vogliamo essere accusati di incensar chichessia, abbiamo esposto la nostra franca impressione ed opinione e tanto basta.

Accennò alla applicazione del microscopio alla medicina, ed ai portentosi avanzamenti da questa fatti mediante tale istrumento, accennò al progresso della istologia e della anatomia patologica, e si intrattene più particolarmente sugli immensi vantaggi che rende la sua applicazione alla medicina legale ed alle investigazioni della giustizia.

Nel campo medico parlò dei parassiti e s'intrattene di preferenza sul *Demodex folliculorum* (che alberga alcune glandule sebacee) sulla *Sarcopites Scabiei* causa di una malattia considerata schifosa, meno diffusa al giorno d'oggi che per lo passato, grazie al microscopio che ci fece conoscere la vera origine; s'intrattene sulla *Trichina spiralis* causa della trichinosi, malattia che farebbe rapidi progressi qualora il verdetto del microscopista non ci desse guarentigia sicura di potersi cibare impunemente delle carni macellate, anche in quei paesi ove tale malattia regna costantemente.

Passò quindi ai vantaggi arrecati dal microscopio nella constatazione delle varie materie alimentari, nelle arti e nel commercio, accennò come mediante esso si possono distinguere le varie qualità di farine, il puro latte, le diverse specie di legno, i vari tessuti, abbracciò insomma con concise frasi tutto ciò che poteva essere interessante ed utile.

Posè fine alla sua conferenza intrattenendosi a parlare dei vantaggi arrecati dall'ottico strumento all'agricoltura, e dopo aver accennato alle malattie di alcune piante, discorse più particolarmente sui bachi da seta e sulla malattia attuale dei vigneti. Dimostrò come l'epizoozia che da più di venticinque anni distrugge i prodotti serici, è cagio-

nata da un piccolissimo parassita di forma ovoidale a contorni oscuri, netti, ben determinati, chiari nel mezzo con gran potere rifrangente e che misurano circa 0,0004 in lunghezza e circa 0,0002 in larghezza. La loro presenza costituisce la così detta *pebrina* dalla quale ci si preserva mediante il *sistema cellulare* tanto diffuso al giorno d'oggi che crediamo inutile di rammentarne in queste poche righe l'importanza.

Svolto così l'argomento bacologico, il dottor oratore parlò della malattia dei vigneti che arreca tante stragi specialmente nella Francia, e dimostrò come sia prodotto da un piccolissimo animale denominato *Phylloxera Vastatrix*; nome che empie di sgomento e di terrore tutti i paesi vignaiuoli d'Europa. Non riportiamo qui quanto disse il prefato professore su tali animali, poichè l'argomento è sì vitale, che tutti i nostri lettori saranno al certo a giorno delle recenti scoperte scientifiche in proposito.

Il discorso fu applauditissimo. S.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

**Natalizio.** — Questa mattina il natalizio di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe ereditario fu inaugurato colle salve d'uso dall'artiglieria del presidio.

La città è imbandierata.

La musica della Società Volontari 1848-49, dietro disposizione della Presidenza, suonò per le contrade, fermandosi breve tratto al domicilio delle principali autorità e a quello dei membri componenti il Consiglio di amministrazione sociale.

Un solenne *Te Deum* fu cantato nella Cattedrale con intervento di mons. vescovo Manfredini e di tutto il Capitolo.

A mezzogiorno ebbe luogo l'annunziata rivista delle truppe del presidio in Piazza V. E. da parte del sig. tenente generale conte Poninski.

Le truppe erano disposte: la brigata fanteria colla destra presso lo sbocco di Via S. Daniele; facea seguito il distretto militare, quindi la 2ª brigata d'artiglieria, e finalmente il 13º cavalleria.

Il sig. generale c. Marchetti avea il comando delle truppe.

Moltissima gente.

Vi fu pranzo in casa del generale Poninski, dov'erano invitati gli ufficiali generali, i comandanti di Corpo, ed altre persone.

Lo spettacolo di questa sera in Teatro Concordi sarà preceduto dalla marcia reale, eseguita dalla musica cittadina.

**Conferenze.** — Domani sera alle ore 8, nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia avrà luogo la nona conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia, e sarà data dal prof. A. Tebaldi il quale tratterà delle *rivelazioni della fisiologia*.

I biglietti d'ingresso da una lira, possono acquistarsi presso la libreria Druker e Tedeschi, all'Università, presso la libreria Salmin, e domani sera anche all'entrata della sala destinata alle Conferenze.

**Consiglio Comunale.** — Ieri sera ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale, di cui daremo il resoconto, analizzando a parte, come il più importante, l'argomento del credito fondiario.

Annunziamo frattanto che tutte le proposte della Giunta furono approvate.

**Comizio agrario di Piove.** — Ci sta sott'occhio il manifesto col quale la rispettabile direzione del Comizio Agrario di Piove indice la distribuzione di premi nel 4 giugno p. v. giorno della Festa Nazionale.

È questo il sesto anno in cui la direzione del Comizio procede all'ottima consuetudine di distribuire dei premi, per quali oltre al solito concorso del Comune di Piove, vi sono anche *due medaglie d'argento*, ed *una di bronzo*, assegnate dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Secondo il Programma il concorso è aperto a tutto 15 maggio prossimo venturo presso l'ufficio del Comizio non che presso gli uffici municipali

del Distretto, dove sono ostensibili tutte le altre condizioni del concorso, le categorie dei premi, e le avvertenze generali.

Notiamo fra queste ultime che i premi saranno aggiudicati da speciali commissioni, e che è libero a qualunque insinuare se stesso od altri al concorso.

**Società veneto-trentina di scienze naturali.** — Ieri, alle ore 12 meridiane, la Società riunivasi in pubblica adunanza nei locali della R. Università, gentilmente concessi.

Aperta la seduta dal Presidente, prof. Canestrini, egli a norma dell'articolo 4 dello Statuto, riferì sull'attività spiegata dalla Società nell'anno decorso.

Il cassiere, ing. L. Romanin-Jacur, presentò i conti consuntivi del 1875 ed i preventivi per l'anno corrente. Gli uni e gli altri vennero approvati.

Sulla proposta dei Soci Canestrini e Fedrizzi, furono nominati Soci effettivi i signori Lamberto Moschen di Levico e Gualtiero Benzonni di Rovereto.

Dopo breve discussione vennero accettate le proposte della Presidenza di ridurre la tassa annua dei Soci effettivi da lire 20 a lire 10, e di abolire la tassa dei Soci corrispondenti.

Poscia, il prof. G. Canestrini parlò di alcuni suoi *Studi aracnologici*; il dott. G. Fedrizzi lesse sopra *alcune specie nuove o poco note di Miriapodi italiani*, ed il dott. Francesco Bassani presentò alcune *nuove specie di pesci fossili*, provenienti dal calcare eocenico di M. Bolca e Postale e ne espone i principali caratteri differenziali specifici.

In rapporto al luogo per le prossime adunanze generali, non si prese alcuna deliberazione, rimettendone il provvedimento alla Presidenza.

Si venne quindi alla nomina delle cariche sociali pel biennio 1876-77. Riescirono eletti:

a Presidente il prof. *Giovanni Canestrini*.

a vice-Presidente il prof. *Giovanni Omboni*.

a Segretario il dott. *Giacinto Fedrizzi*.

a vice-Segretario il dott. *Francesco Bassani*.

a Cassiere l'ingeg. *Leone Romanin Jacur*.

Esaurito così l'ordine del giorno, alle ore 2 1/2 pom. il Presidente dichiarò sciolta la seduta.

Padova, 13 marzo 1876

F. BASSANI vice-segr.

**Consorzio Bacchiglione e Colli Euganei.** — Fra giorni avrà luogo la nomina dell'ingegnere consorziale, come dall'avviso di concorso n. 16 già pubblicato dalla Deputazione, ed inserito nel nostro giornale.

Ci si assicura, come del resto non potevamo mettere in dubbio, che i signori delegati, ai quali è deferita la scelta, non avranno riguardo per questa nomina che ai titoli dei concorrenti, attenendosi strettamente ai termini del concorso, e accordando quindi la preferenza, lasciata da parte ogni altra considerazione, a quello che offre con documenti maggiori garanzie d'idoneità a coprire il posto, cui aspira.

Se questo sistema di equità e di giustizia fosse inalterabilmente seguito in tutte le amministrazioni, si presenterebbero molto più rari i casi di dover muovere lagnanze per chi, avendo titoli, è preferito in confronto di chi, non avendone, ottiene spesso dal favore ciò che non gli spetta.

**Credito fondiario.** — Il Consiglio comunale nella seduta di ieri sera rigettò, dietro proposta della Giunta stessa, la mozione di autorizzare la Cassa di Risparmio a formar parte del Consorzio per l'esercizio del Credito fondiario.

Questa proposta della Giunta passò senza discussione veruna a voce unanime.

È un fatto codesto di molta gravità. La proposta che rieletta il Credito fondiario, materia a tanti studi, a tante leggi, a tante e così svariate organizzazioni da circa due secoli, passò senza l'onore della discussione! Niun appunto intendiamo di fare a siffatto procedimento.

Le deliberazioni del nostro Consiglio provinciale, è d'uopo dirlo, hanno pregiudicato la deliberazione del Consiglio cittadino. A tacere del fatto che i Consigli provinciali di Vicenza, Verona, e di Treviso respinsero l'offerta di garanzia al Credito fondiario, il nostro Consiglio Provinciale respinse già l'identica proposta e finalmente preso da stanchezza, votò di recente con una sola voce di maggioranza il concorso pella garanzia.



### Atti Giudiziari

**R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PADOVA**  
 Il Cancelliere  
 avvisa, che col giorno 23 corrente mese di Marzo scade il termine utile per fare l'aumento del sesto al prezzo degli infradescritti stabili stati con Sentenza di questo R. Tribunale 8 detto Marzo deliberati al minore Alberto Ripa-Bonati fu Luigi di Tezze, rappresentato dal tutore avv. cav. Valentino Berti di Bassano con domicilio presso questo avv. Giacomo Angelo Levi, per il prezzo offerto in base all'art. 663 Codice di Proc. civile e cioè di L. 2371,20 per il lotto A, di L. 2281,26 per il lotto B, e di L. 248,60 per il lotto C, cioè:

**Lotto A.**  
 In Comune censuario di CARMIGNANO, Provincia di Padova

Map-pale N.	Qualità	Per-tiche	Rendita Lire
164	Casa	0,03	1,92
1704	Aratorio	0,44	0,74
1703	Pascolo	0,43	0,22
1721	Aratorio	51,87	37,66
1722	Prato	5,25	8,87
1723	Prato	2,41	4,07
1724	Aratorio	18,27	16,81
1725	Bosco ced. dol.	2,01	3,42
1990	Prato	1,73	2,96
2355	Aratorio	4,64	7,79
2356	Aratorio	8,16	13,79
2360	Prato	16,89	28,54
2361	Aratorio	0,20	0,18
2362	Aratorio	0,33	0,89
2363	Orto	0,23	1,15
2364	Casa Colonica	0,26	9,36
2365	Aratorio	0,57	1,48
2364	Aratorio	1,85	1,70
2363	Prato	0,18	0,30

Totale Pert. 118,78 R. L. 191,35

Confini: a levante strada Comunale, mezzodi Fabbriciera S. Pietro in Vù ed eredi Fantini di Padova, sera Reggia Contarina e beni Camerini, Monte Cattapan Luigi e Strada Erariale.  
 Tributo diretto per l'anno 1875 Lire 39,52.

**Lotto B.**  
 In Comune censuario di FONTANIVA, Prov. di Vicenza ora di Padova.

Map-pale N.	Qualità	Per-tiche	Rendita Lire
824	Pascolo	0,62	0,20
861	Ar. arb. vit.	10,53	26,96
862	id.	8,60	22,02
863	Casa colonica	0,36	7,80
864	Orto	0,61	2,92
865	Ar. arb. vit.	2,31	5,01
866	Pascolo	2,64	0,84
877	Aratorio	8,92	26,03
878	id.	3,95	14,53
1373	Bosco ced. dol.	21,60	20,30
1374	id.	4,10	6,89
1375	Prato	3,64	12,32
1615	Casa colonica	0,43	3,00
1798	id.	0,85	30,34
1799	id.	0,13	6,72

Totale Pert. 69,01 R. L. 184,30

Confini: levante beni Comunali e Istituto di Carità di Padova; mezzodi eredi Fantini di Padova; sera Strada Comunale; Monte Strada Erariale.  
 Tributo diretto per l'anno 1875 Lire 38,02.

**Lotto C.**  
 In Comune censuario di GRANTORTO, Provincia di Padova.

Map-pale N.	Qualità	Per-tiche	Rendita Lire
512	Prato	1,30	3,43
515	Ar. arb. vit.	6,46	16,21
685	id.	2,03	1,22

Totale Pert. 9,99 R. L. 20,88

Confini: levante Strada Comunale; mezzodi Fabbriciera della Chiesa di S. Pietro in Vù ed eredi Fantini di Padova; sera Reggia Contarina e Beni Camerini; Monte Cattapan Luigi e Strada Erariale.  
 Tributo diretto per l'anno 1875 Lire 4,31.  
 I beni descritti sub A corrispondono ad are 11,57,80; quelli sub B ad are 6,90,10 e quelli sub C ad are 0,99,90.  
 Padova, 12 Marzo 1876.  
 Il Cancelliere SILVESTRI

**BENZINE COLLAS**

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE

Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli

BARVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione o Imitazione

**ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA**

PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA

**C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI**

Trovati vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciaj e Profumieri.

**GUARANA**

Eccellente rimedio contro l'emisrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di emicrania, dolori di testa, nevralgie, diarree, ecc., la sostanza vegetale chiamata Guarana, dai signori Grimaldi e C<sup>o</sup>, di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta emicrania. Nei climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli.

**BELLAVITE prof. LUIGI**

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

**CODICE CIVILE DEL REGNO**

**CONTRATTO DI MATRIMONIO**

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

**PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT**

Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi

**INIEZIONE BROU**

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Via della Sala N. 10, Milano. 14843

**ANTONIO prof. FAVARO**

**LEZIONI DI STATICA GRAFICA**

Padova, in-8, 1876.

Publicato il Fascicolo 1, it. L. UNA.

**SACCARDO A.**

**COLEFOSCO**

**RACCONTO**

Padova 1874, in-12. - Lire 1,50

**Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto**

**CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE**

**STORIA DI PADOVA**

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Tipografia edit. F. Sacchetto

**LA FAMIGLIA**

SECONDO

**IL DIRITTO ROMANO**

per FRANCESCO SCHUPPER

Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

**ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875**

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova						
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA					
I	omnibus 3,46 a.	4,53 a.	omnibus 5,40 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.					
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	II	misto 14,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.					
III	misto 6,20 a.	8,40 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 2,03 p.	5, - p.					
IV	omnibus 7,45 a.	9,03 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 3,15 p.	9,48 a.					
V	omnibus 9,34 a.	10,33 p.	diretto 12,35 p.	1,25 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.					
VI	omnibus 1,35 p.	3,13 p.	omnibus 4,10 a.	2,30 a.	Mestre per Udine							
VII	diretto 4, - p.	5, - p.	omnibus 3,46 a.	5,08 a.					Udine per Mestre			
VIII	omnibus 6,52 a.	7,43 a.	omnibus 5,35 a.	6,33 a.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE					
IX	omnibus 8,32 a.	10,10 a.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.					
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	misto 11, - a.	12,38 a.	II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.					
Padova per Verona				Verona per Padova				III	diretto 5,15 p.	8,22 a.		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	IV	misto 6,10 a.	8,40 a.	IV	misto fino a Conegliano 6,40 a.	12,47 p.		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	V	omnibus 10,33 a.	2,24 a.	V	omnibus 10,33 a.	3,35 p.		
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 11,25 a.	1,45 p.	Bologna per Padova							
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 a.							omnibus 1,51 a.	5,12 a.
IV	omnibus 7,03 a.	9,35 a.	omnibus 6,05 a.	8,37 a.							misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 a.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.	omnibus 6,05 a.	10,3 a.						

**Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.**

1876	MARZO					
	5	6	7	8	9	10
Rendita Italiana god. 1° gen.	77,80	77,80	77,60	77,60	77,45	77,50
Prestito 1866	53, -	53, -	53, -	53, -	53, -	53, -
Pezzi da 20 franchi	21,79	21,80	21,80	21,80	21,79	21,80
Doppie di Genova	83,20	85,20	85,20	85,20	85,20	85,20
Fiorini d'argento V. A.	2,45	2,44	2,44	2,44	2,44	2,45
Banconote Austriache	2,37	2,37	2,37	2,37	2,37	2,37

Listino dei Grani dal 5 all'11 Marzo 1876.

Frumento da pistone nuovo L. 23 60	Frumentone giatlone
detto id. vecchio	detto nostrano
detto mercantile vecchio	detto estero
detto id. nuovo	Segala
Frumentone pignoletto	Avena nuova

**MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI**

CESSAZIONI — Marforio Bortolo, ombrellajo, Via Turchia N. 524.  
 TRASLOCCHI — Borghelotto Andrea, calzolaio da Selciato Santo N. 4028 a Via Vignali 3902.

**Sciroppo Laroze**

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPIS di STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

**Dentifrici Laroze**

Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Opioati i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C<sup>o</sup>, 2, rue des Lions-S'-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Sani da Biagiato, Cornelio, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.  
 Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio ed di quassia amara all' Ioduro di ferro.  
 Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

**AVVISO**

PREZZO L. 6 con siringa e L. 5 senza Ambi con istruzioni.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore **De Bernardini**, Via Lagaccio N. 2, ed al dettaglio.

DALL'ISTESSO AUTORE, in Genova — Le famose

**Pastiglie PETTORALI**

dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine ecc.

Prezzo L. 2,50 con istruzioni firmata dall'autore per agire come diritto in caso di contraffazione.

Dai farmacisti

In Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. — In Treviso: Zanetti Giovanni. — In Vicenza: Sega Pietro - Della Vecchia e C., e presso le principali Farmacie d'Italia. 7-850

**TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**

Recentissima pubblicazione  
 in vendita presso i principali Librai

**IL FIASCO GENERALE**

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO  
 che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**  
 LUIGI FACCANONI

**IL GIRO DEL MONDO**

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. E così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.

L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1875 (i Volumi I e II) IL GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMALLIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE E L'ISTRIA, di C. Yriarte; NAUFRAGI AEREI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Withney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BAKU A TIFLIS, di Moynet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONNE E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tirault; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI, di A. Pailhès, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il

**GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE,**

il VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI, di Zurcher e Margolié; ESCURSIONE AL CANADA, di Lamothe; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colonnello Warburton, ecc.

Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 260.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.